

Prot.n. *544* - 2021/ai

Roma lì, 5 ottobre 2021

Alla Ministra della Giustizia  
***Prof.ssa Marta CARTABIA***  
ROMA

e.p.c.:

Al Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
***Dott. Bernardo PETRALIA***  
ROMA

Al Direttore Generale della Formazione  
del D.A.P.  
***Dott. Riccardo TURRINI VITA***  
ROMA

Al Direttore Generale del Personale  
e delle Risorse del D.A.P.  
***Dott. Massimo PARISI***  
ROMA

Alla Direzione della Struttura territoriali  
di formazione non dirigenziale  
SULMONA

Oggetto: Direttore della Scuola di Formazione di Sulmona - Discutibile doppio incarico.

Preg.ma Sig.ra Ministra,

con la presente missiva vogliamo portare alla Sua attenzione la discutibile questione afferente il duplice incarico ricoperto dal Direttore della Scuola di Formazione di Sulmona.

Come già evidenziato da questa O.S. ai Superiori Uffici Dipartimentali, il direttore della Scuola *de qua*, ha, inopportunamente, un doppio incarico: quello di direttore della Scuola appunto e quello di funzionario/dirigente in forza alla Direzione Generale della Formazione.

Il Dirigente in parola, infatti, per due o tre giorni alla settimana svolge servizio presso la Scuola di Formazione abruzzese e per i restanti giorni è impiegata, a Roma, negli Uffici del D.G.F.



Segreteria Generale

A parere di chi scrive, l'assegnazione di detti incarichi sembra, come già detto, inopportuno, dal momento che nella medesima persona si concentrano le duplici figure di co(lei)lui che partecipa ai processi decisionali e, dunque, impartisce disposizioni/direttive (nella veste di dirigente della D.G.F.) e di co(lei)lui che ne è il diretto destinatario (nella qualità di direttore della Scuola).

In pratica "controllato" e "controllore" sono la stessa persona!

Inoltre, la sua qualità di direttore di una Scuola la pone, evidentemente, nelle condizioni di non essere portatrice di interessi collettivi, ovvero di tutelare le esigenze di tutte le altre Scuole (come dovrebbe, invece, fare un buon dirigente impiegato nella D.G.F.).

Tanto, perché si potrebbe essere chiaramente portati a cercare di salvaguardare gli interessi individuali, intesi come esigenze della scuola di Sulmona.

Peraltro, occorre considerare il dispendio di danaro pubblico, e, quindi il conseguente danno all'Erario (violazione dei principi di buon andamento, razionalità ed economicità), dovuto ai continui trasferimenti da Roma a Sulmona e viceversa, con impiego, presumibilmente, di macchina di servizio e relativo autista.

Dunque, pur nulla eccependo sulle capacità/qualità della persona a cui ci si riferisce, siano esse di direttore di una Scuola (qui qualche riserva l'abbiamo in relazione al fatto che le Scuole del Corpo devono essere dirette da un dirigente di Polizia Penitenziaria) che di dirigente della D.G.F., si invita la *S.V.I.*, anche in un'ottica di maggiore trasparenza, correttezza e razionalità, a fare in modo che alla persona in parola sia conferito, esclusivamente, uno dei due (incompatibili/inopportuni) incarichi.

In attesa di cortese cenno di riscontro, si porgono  
Deferenti ossequi

IL SEGRETARIO GENERALE

(*Dott. Donato CAPECE*)